

## 6. IL PAESAGGIO

### 6.1. Premessa

L'analisi dello stato di qualità dell'ambiente passa anche da una lettura di alcuni elementi salienti del paesaggio, in quanto può fornire importanti indicazioni relative alla qualità delle mutazioni che il quadro locale ha subito.

Negli ultimi decenni la necessità di una tutela del paesaggio si è resa evidente dal carattere sempre più esteso e sordinato delle mutazioni in atto. La conoscenza del proprio territorio può risultare un potenziale strategico rilevante nell'indirizzare le scelte gestionali verso uno sviluppo che sappia incrementare le potenzialità ancora presenti e arricchire il patrimonio ancora presente in uno scenario di ritrovata dignità dello scambio uomo-ambiente.

Il paesaggio di Scanzorosciate si presenta urbanizzato per circa il 40%, prevalentemente in fascia sub-pianeggiante o pedecollinare e aperto, campi coltivati e aree libere, per la restante parte, prevalentemente in zona collinare. Tuttavia sono ancora numerosi i percorsi campestri, i filari di alberi, i corsi d'acqua e i segni della antica presenza dell'uomo nella natura che è possibile tutelare e valorizzare riducendo le barriere visive e orientando le trasformazioni verso modalità culturalmente più adatte.

Poiché una valutazione compiuta degli indicatori relativi alla qualità del paesaggio locale è operazione si può realizzare compiutamente solo all'interno di un momento di progetto territoriale, quale la redazione del nuovo strumento urbanistico, in questo capitolo si descrivono i principali elementi di valutazione, la cui consistenza specifica ed anche, priorità, dovrà essere verificata all'interno del nuovo Piano di Governo del Territorio.

### 6.2. Riferimenti legislativi e programmatici

Alcuni degli atti internazionali recepiti a livello europeo:

- Convenzione di Parigi (1972) sulla protezione dei beni culturali e del patrimonio rurale;
- Convenzione di Rio de Janeiro del 1992;
- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e delle fauna selvatica;

I principali atti legislativi nazionali recenti:

- T.U. in materia di beni culturali ed ambientali (d.Lgs. 42/2004), relativo alla protezione del paesaggio e alla pianificazione paesistica o territoriale a valenza paesistico ambientale;

- Legge 394/1991, riguardante le aree protette;

I principali atti legislativi regionali recenti:

- Legge Regionale 28 ottobre 2004 n. 27 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale;
- D.g.r. 25 luglio 1997 n. 6/30194 "Deleghe della regione agli enti locali per la tutela del paesaggio: criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative ai sensi della l.r. 9 giugno 1997, n. 18";
- Legge Regionale 12/2005

I principali atti programmatici in materia di paesaggio sono costituiti:

- Il Piano Territoriale Regionale Paesistico;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

### 6.3. Fonti identificate

Le fonti nelle quali è possibile rintracciare informazioni sul paesaggio locale sono fonti bibliografiche, fonti di studio, materiale tecnico. Gli studi sul paesaggio sono principalmente riassunti negli atti del piano Paesistico Regionale (in particolare gli studi del nucleo Operativo Provinciale effettuati a partire dal 1987 e disponibili in Provincia), nei documenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nelle analisi del Piano Regolatore Generale. I materiali tecnici disponibili sono l'aerofotogrammetria del territorio comunale e le ortofoto aeree in scala 1:10.000 disponibili in Provincia di Bergamo.

### 6.4. Indicatori di pressione

#### 6.4.1. La continuità ambientale

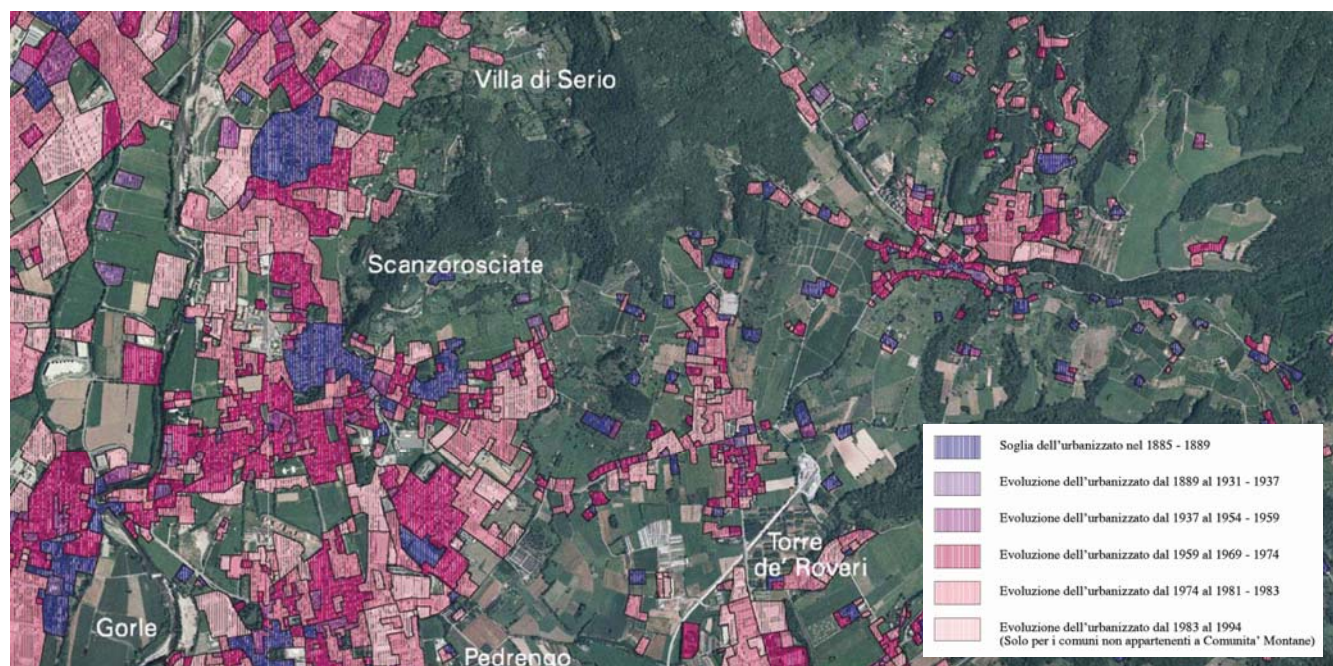
Il forte processo urbanizzativo in atto ha generato ormai molteplici soluzioni della continuità ambientale anche nell'ambito territoriale interessato da Scanzorosciate. Le conurbazioni riconosciute sono :

- la continuità edificata tra Scanzorosciate e Villa di Serio a nord;
- l'edificazione in direzione di Gorle, interrotta solo dalla presenza del fiume Serio;
- la continuità edificata tra Scanzorosciate e Pedrengo, a sud.

Sono a forte rischio conurbativo le seguenti zone:

- la via Polcarezzo che collega Rosciate con la frazione di Negrone;
- la via Piave che collega la frazione di Negrone al comune di Torre de Roveri;

- la via valle Gavarnia che collega la frazione di Tribulina con il comune di Nembro, dove lungo i lati della strada industrie e residenza si alternano.



*Le soglie dell'urbanizzato dal 1885 al 1994.*

#### 6.4.2. Gli ostacoli alla percezione del quadro locale

La percezione del quadro naturale locale è data dalla possibilità di continuità ambientale e dalla percezione della corona dei colli della Tribulina e di Torre de Roveri che costituiscono la corografia locale. Gli ostacoli alla percezione sono dati sia da manufatti eccessivamente addossati alla vie di traffico principale, sia dalla presenza di attività particolarmente visibili con manufatti tecnologici rilevanti, che dalla dislocazione di manufatti in sovrapposizione di elementi geomorfologici locali.

La formazione di nuove conurbazioni ridurrebbe pesantemente la percezione della continuità paesistica, come già si può notare lungo la via Polcarezzo, dove gli edifici residenziali sono sorti solo lungo i due lati della strada, ai piedi della collina.

#### 6.4.3. Le attività agricole

L'uso elementare e pressoché omogeneo dello spazio aperto è un portato dell'agricoltura odierna: in luogo della complessità di un sistema vegetazionale capace di esprimere elevata biodiversità si è invece in presenza di poche conduzioni colturali spesso ripetute. La meccanizzazione delle operazioni tende poi a cancellare i segni che differenziavano il territorio, dal fitto reticolo irriguo alle siepi da campo.

La trama agraria, dunque, da specifico paesaggio, sembra divenire ora solo spazio aperto, povero di elementi distintivi. La pressione agricola dunque si valuta anche in questo, nella sua maggiore o minore capacità di mantenere in essere, o di formarne di nuovi, i segni di un ricca articolazione spaziale, dai canali adacquatori, ai filari, ai percorsi, oltre alla varietà stagionale delle pratiche esercitate.

La varietà del paesaggio agrario di Scanzorosciate deve molto all'agricoltura di collina e alla coltivazione della vite. La qualità di questo paesaggio agricolo risiede, più che nella sua fissità storica, nella continua trasformazione dei suoi caratteri salienti in correlazione con l'orografia dei siti.

Ogni modificazione dei caratteri orografici che tenda a diminuirne le peculiarità (copertura di corpi idrici secondari, eliminazione di siepi da campo) costituisce un disvalore nel paesaggio locale

#### 6.4.4. Le costruzioni rurali

La possibilità concessa in relazione alla L.R. 93/80 di fabbricare manufatti di servizio alle attività agricole è stata spesso esercitata mutuando tipologie edilizie dagli usi più specificamente produttivi. Si sono così realizzati, in ambito agricolo, capannoni prefabbricati con estensioni ed altezze non proporzionate alle reali esigenze del produttore. Anche i loro caratteri compositivi hanno subito lo stesso destino, rinviando a soluzioni tipiche del paesaggio produttivo.

La pressione ambientale delle costruzioni rurali non è dunque tanto nella loro quantità, ma nella loro corretta scelta tipologica. Il che non significa necessariamente la realizzazione di costruzioni *mimetizzate* da cortine verdi o realizzate in *stile*. Può significare invece la scelta di materiali adatti all'ambiente naturale, quali il legno, anche se magari declinato in forma moderna (es. il lamellare), e l'adozione di misure di contenimento dei consumi energetici, anche in correlazione con l'impiego di biomasse.

#### 6.4.5. Le recinzioni

La pratica della recinzione dei territori agricoli introduce un elemento di impoverimento della loro continuità. Le recinzioni sono necessarie in certi tipi di conduzioni, ad esempio per colture specializzate, ma devono essere realizzate con modalità consone: staccionate in legno, siepi, ecc.

## 6.5. Indicatori di stato

### 6.5.1. Percorsi rurali (stato, continuità e fruibilità)

Nonostante l'articolazione della rete viaria carrabile connessa all'urbanizzato, è possibile stimare che nel territorio comunale di Scanzorosciate la rete dei percorsi rurali sia comunque di rilevante dimensione, probabilmente ben superiore ai 10 km<sup>115</sup>. Il loro stato manutentivo e, dunque, la loro reale fruibilità è generalmente modesta. Importante notare la discontinuità del percorso adiacente al roggia Borgogna, causa la nuova provinciale Seriate-Nembro. Si rammenta che questo percorso è uno dei più antichi tracciati del territorio, probabilmente l'antica Comum-Bergomum.

Si segnala altresì la sostanziale impraticabilità del sentiero lungo la sponda del Serio, non si tratta di percorso rurale, ma comunque di elemento importante di fruibilità ambientale, con possibile recapito nel centro storico di Seriate.

Maggiore fruibilità, anche se non sempre corrispondente a buoni livelli di manutenzione si ha nei percorsi collinari. Nel 2001 è stata svolta l'analisi sullo stato di fatto dei percorsi pedonali attrezzati in ambito collinare.

L'analisi, molto dettagliata, evidenzia la presenza di elementi di rilievo paesaggistico (centri storici, frutteti, seminati, filari, prati, boschi), i punti panoramici, il livello di accessibilità (agevole, mediamente agevole...), il tipo di fondo (asfalto, sterrato) e la possibilità di transito (mountain bike, cavallo, disabili).

Il lavoro si presenta utile, molto dettagliato, ma da proseguire con un progetto definitivo, con supporto informatico<sup>116</sup>, che possa interagire con altri sistemi di gestione del territorio.

### 6.5.2. La vegetazione e le biodiversità'

Attraverso la fotointerpretazione è tecnicamente possibile dedurre alcuni aspetti degli elementi vegetazionali presenti nel territorio. Sarebbe utile effettuare una valutazione complessiva delle specie presenti e del loro contributo alla fissazione del carbonio.

Inoltre, attraverso indicatori specifici, fra cui alcune specie di licheni, è possibile descrivere altre rilevanti caratteristiche biologiche del territorio.

---

<sup>115</sup> Una valutazione complessiva dell'estensione e dello stato dei percorsi rurali può avvenire solo all'interno delle analisi connesse al futuro strumento urbanistico

<sup>116</sup> Il lavoro temporaneamente è in formato analogico.

La valutazione dello stato qualitativo della vegetazione si misura attraverso il valore di naturalità calcolato attribuendo ad ogni tipologia un punteggio<sup>117</sup>. L'analisi dell'abbondanza relativa di habitat naturali e seminaturali pone la capacità di valutare l'estensione di alcune tipologie rispetto all'area del territorio analizzato, al fine di distinguere le situazioni soggette ad un intenso sfruttamento antropico rispetto a quelle che conservano buoni margini di naturalità.

Valutando la percentuale di habitat naturali, seminaturali e antropizzati, si cerca di individuare l'entità dell'influsso antropico, in modo da definire delle soglie minimali di naturalità al di sotto delle quali si instaurano fenomeni di degrado

### 6.5.3. Elementi di rilievo della storia locale (riconoscibilità e tutela)

Lo stato di uso e conservazione dei beni architettonici è un indicatore importante dello stato di salute del paesaggio locale.

Il Piano Regolatore vigente, in particolare nello strumento del Piano Particolareggiato<sup>118</sup>, è corredato da un'accurata classificazione dei manufatti<sup>119</sup> dei nuclei antichi di Scanzo (69 comparti e circa 150 corpi di fabbricati) e di Rosciate (30 comparti e circa 80 corpi di fabbricati), mentre la variante<sup>120</sup> al P.R.G. ha individuato i nuclei di interesse storico ed ambientale siti in ambito agricolo (8 fabbricati) e ne ha normato le tecniche di attuazione. Per essi sono descritte le condizioni fisico-funzionali, i livelli di trasformazione, gli elementi di pregio e sono definiti indirizzi specifici di recupero.

Costituisce miglioramento di questo indicatore la manutenzione del data-base di Piano, mediante la sua informatizzazione e l'implementazione, all'interno della scheda di ogni fabbricato, delle caratteristiche principali di ogni intervento edilizio successivo, con riferimento alle esperienze di *fascicolo del fabbricato*, in modo di poter garantire l'aggiornamento del data-base e contribuire al continuo miglioramento dello stato di conoscenza dei beni che si intende tutelare.

---

<sup>117</sup> Esistono nella disciplina agronomica strumenti atti a svolgere tale analisi attribuendo i valori ad ogni classe con un sistema di confronto a coppie.

<sup>118</sup> Approvato dal consiglio Comunale con delibera n.16 del 12/04/1996.

<sup>119</sup> Destinazione d'uso, grado di restauro, ristrutturazione o ricostruzione.

<sup>120</sup> Variante n.2 (L.R. 23/97) di luglio 2002.

## 6.6. Indicatori di risposta

### 6.6.1. Le strategie di ripristino della continuità ambientale

Si tratta di definire modi per valorizzare dal punto di vista della fruibilità e della copertura vegetazionale le aree di possibile discontinuità ambientale rilevate nel punto 6.4.1. Ciò può avvenire anche in relazione agli interventi di trasformazione che rischiano di compromettere questi luoghi, mediante la concertazione delle specifiche modalità di intervento ed il convenzionamento con gli operatori.

### 6.6.2. La promozione dello sviluppo rurale come qualificazione del paesaggio

Anche una breve lettura dell'estensione urbanizzativa di Scanzorosciate evidenzia come la stretta correlazione antica tra interno degli abitati storici e l'esterno agricolo sia ormai scarsamente leggibile. Si tratta di un processo che si manifesta con evidenza nella crescita del secondo dopoguerra. Questo processo di separazione si è evidenziato ormai come possibile latore di problemi, sia in ordine al degrado ambientale, che alla sicurezza dei territori stessi. Ciò è particolarmente più rilevante nel momento in cui gli stessi presidi esterni (cascine e fabbricati rurali) perlopiù sembrano aver perduto la stretta correlazione con i propri territori di riferimento, o perché non sono più usati in correlazione all'agricoltura, o perché ciò avviene con modalità non propriamente conformi agli obiettivi di tutela e valorizzazione che riteniamo indispensabili.

Si assiste dunque all'erosione dei bordi delle aree aperte, all'interruzione di molti percorsi rurali, alla scomparsa progressiva delle aree boscate, all'interramento delle molte rogge e torrenti che innervano il territorio, rendendo sempre più fragile la percezione della complessiva qualità di questi ambiti.

Si tratta allora di ricercare un nuovo ruolo per le attività agricole residue, e per i manufatti su cui esse poggiano, per riportarle ad un ruolo consapevole di presidio e tutela del valore agricolo, ambientale e paesaggistico di questo territorio. Ciò può avvenire, in riferimento ad esempio alle esperienze di contratto di paesaggio, valorizzando le molteplici possibilità collegate all'attività agricola in senso lato (attività didattiche e di educazione ambientale, pratica sportiva, oltreché rinnovo tecnico e culturale delle pratiche). Si tratta allora di immaginare il paesaggio agrario non come un dato statico, destinato alla sua rigida tutela o alla sua progressiva scomparsa, ma come un elemento vitale, la cui trasformazione guidata può fornire, anche inaspettatamente, esiti di alto valore. Fondamentale a tal fine è la definizione di accordi specifici di sviluppo con gli

operatori del settore, affinché la loro ricerca di redditività possa essere non ostacolata ma guidata, e facilitata, dagli strumenti normativi, verso prestazioni ambientali e paesaggistiche complessive di segno positivo.

#### 6.6.3. Le iniziative di incentivo alla conservazione dei manufatti

L'amministrazione comunale può predisporre, oltre agli strumenti propri del PRG (ora PGT), anche documenti guida, o progetti pilota, o soluzioni conformi riguardanti i modi corretti di intervento sui fabbricati di interesse storico. Tali strumenti possono divenire elementi di selezione per l'ammissibilità a contributi o a sgravi degli interventi privati

#### 6.6.4. Promozione della fruibilità ambientale

Il sistema dei percorsi rurali, così come i possibili percorsi ambientali devono essere ripristinati e mantenuti. A tal fine è utile, non solo a livello economico, ma anche per la diffusione della consapevolezza ambientale e della affezione al proprio territorio, il coinvolgimento volontario delle associazioni locali e delle scuole con iniziative di *adozione* di itinerari, finalizzate alla loro manutenzione.

#### 6.6.5. La tutela paesaggistica sovraordinata

Osservando il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in relazione al comune di Scanzorosciate, vengono individuate le tutele, le riqualificazioni e le valorizzazioni ambientali e paesistiche del territorio.

L'elemento più importante è rappresentato dal fiume Serio e i suoi argini, che classificano il paesaggio in un contesto di elevato valore naturalistico.

La fascia collinare rientra tra gli ambiti di istituzione dei parchi locali di interesse sovracomunale<sup>121</sup> ed è collegata all'area di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana della Val Cavallina.

La quasi totalità del territorio comunale non urbanizzato è previsto dal PTCP a parco dove si individuano ben delineati e definiti diversi paesaggi:

- Il paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle dove vi è la diffusione di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale;

---

<sup>121</sup> L'istituzione nel 2006 dei P.L.I.S. del Serio Nord e delle Valli d'Argon ne sono l'esempio.

- Il paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle dove vi sono ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli;
- Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglietti, anche con forti affioramenti litoidi.

Inoltre vi sono alcune prospettive visuali di interesse paesistico che occorrerebbe preservare lungo le infrastrutture della mobilità<sup>122</sup>.

Il PTCP, in materia paesistica, fornisce anche alcuni indirizzi che l'amministrazione è tenuta a seguire in sede di adeguamento del proprio strumento urbanistico<sup>123</sup>.

#### 6.6.6. La qualità degli strumenti di valutazione dell'impatto paesistico

Le *linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, documento regionale previsto dalle norme di attuazione del Piano Paesistico Regionale<sup>124</sup>, prevedono che ogni intervento di trasformazione dell'aspetto esteriore del territorio sia soggetto ad una valutazione dei suoi effetti sul paesaggio. Ciò in conformità alla Conferenza Europea sul Paesaggio, recepita dal Piano Paesistico regionale.

Le linee guida prevedono una procedura piuttosto complessa di autovalutazione da parte dei progettisti, sia della sensibilità del sito che dell'incidenza paesistica del progetto proposto. La composizione di queste due valutazioni determina, sulla base di uno schema a matrice, la determinazione dell'impatto paesistico del progetto. L'organo tecnico dell'Amministrazione, anche con l'ausilio della nuova Commissione per il Paesaggio<sup>125</sup>, è chiamata a pronunciarsi sulla congruenza della valutazione proposta.

Tuttavia, consapevole della notevole complessità del tema, il legislatore regionale ha previsto, e con specifica circolare ha poi sollecitato, che i piani regolatori comunali si attrezzino di proprie specifiche valutazioni in grado da un lato di predeterminare le classi di sensibilità paesistica del territorio, dall'altro di fornire indirizzi specifici ai progettisti in modo che la loro valutazione sia facilitata e soprattutto resa più omogenea rispetto alla varietà degli esiti altrimenti possibili.

<sup>122</sup> Ma non vincolanti.

<sup>123</sup> Art. 62.1 del NdA del PTCP: Le espansioni e trasformazioni urbane, ove previste, dovranno prioritariamente essere orientate alla riqualificazione e alla riconversione delle zone di frangia degli insediamenti. La progettazione degli interventi dovrà essere rivolta ad un adeguato inserimento paesistico ed ambientale. Le previsioni degli strumenti urbanistici per queste aree dovranno considerare l'opportunità della formazione di reti ecologiche e di collegamento con le aree a verde o reti ecologiche esistenti sul territorio a valenza paesistico-ambientale.

<sup>124</sup> di cui alle DGR n° 7/11045 del 8 novembre 2002.

<sup>125</sup> v. art. 81 della LR 12/05.

Coerentemente allora il PGT di Scanzorosciate dovrà dotarsi di uno specifico elaborato di determinazione delle classi di sensibilità che ora non possiede.

All'interno delle norme del Piano delle Regole sarà poi possibile individuare anche altri elementi di indirizzo per la valutazione della qualità paesistica degli interventi, quali ad esempio, una *guida agli interventi nel centro storico e sugli edifici ed elementi di valore storico, artistico e ambientale*, o anche indirizzi per gli interventi su fabbricati non di interesse storico, come *Indirizzi per la qualificazione architettonica dei manufatti*. Tale ulteriore strumento regolamentare appare decisamente opportuna (e coerente con i principi di Agenda XXI) ma assai delicata in quanto riguardante un ambito disciplinare, l'edilizia moderna, sul quale vi è certamente meno accordo di quanto ormai raggiunto sull'edilizia storica. E' quindi opportuno che l'eventuale redazione di questo ulteriore documento di indirizzo, che paradossalmente funzionerà da elemento semplificante la norma paesistica regionale, avvenga attraverso un percorso di elaborazione il più possibile partecipato e condiviso tra gli organi tecnici locali, la cittadinanza e gli operatori territoriali.